

D.C. (**DOPO** CHRISTIE)

## Omicidi nella favela di San Paolo: senza speranze il Brasile povero di Bolsonaro

» FABRIZIO D'ESPOSITO

**C**ostruire grattacieli e palazzi, in Brasile, non è solo un modo per corrompere le istituzioni ma è anche “un’illusione di progresso”, come dice Renata, la combattiva moglie di Mario Leme, detective della polizia civile di San Paolo, megalopoli da oltre venti milioni di abitanti. Renata è stata uccisa in una favela che ha il nome del Paradiso, Paraisópolis, ed è la più grande di tutte. La classica palottola vagante, in uno scontro tra la polizia militare e una gang di trafficanti.

**GLIAPPALTI**, dunque, come un’illusione di progresso perché il disegno della destra è quello di “frenare l’ascesa sociale”. E allargare, quindi, l’abisso tra la ricchezza e la miseria. Da una parte le baraccopoli, dall’altra i condomini blindati, compiscine e servizi esclusivi. Joe Thomas ha ambientato *Paradise City* nel Brasile del 2012, alla vigilia della doppia e immensa abbuffata garantita dai mondiali di calcio del 2014 e delle Olimpiadi di Rio 2016. Corruzione, miseria, puttane e mille modi

per arrangiarsi. Come la droga: “Il bambino era morto, cazzo. Un bambino morto. Gli avevano cucito dei punti sulla schiena. Il tizio non vendeva, stava importando. C’era tanta di quella roba. L’aveva ficcata persino dentro il cranio, cazzo”.

Bisogna avere uno stomaco forte per addentrarsi nell’inchiesta che Mario Leme conduce su alcuni omicidi che hanno lo stesso movente: una speculazione edilizia a San Paolo, per fare un nuovo “centro” della città. Un’inchiesta inutile perché il capo di Leme è corrotto, pagato dal

pezzo grosso della speculazione. Era un Brasile con poche speranze con la sinistra di Lula, figuriamoci adesso con la destra populista e suprematista di Jair Bolsonaro (ultimo eroe di Matteo Salvini).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» **Paradise City**  
Joe Thomas  
Pagine: 315  
Prezzo: 17,50 €  
Editore: Carbonio